

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione: La Carta europea di qualità per la mobilità

COM(2005) 450 def. — 2005/0179 (COD)

(2006/C 88/06)

Il Consiglio, in data 10 ottobre 2005, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 262 del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla proposta di cui sopra.

La sezione specializzata Occupazione, affari sociali, cittadinanza, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 24 gennaio 2006, sulla base del progetto predisposto dal relatore Tomasz CZAJKOWSKI.

Il Comitato economico e sociale europeo, in data 14 febbraio 2006, nel corso della 424ª sessione plenaria, ha adottato il seguente parere con 144 voti favorevoli e 3 astensioni.

1. Raccomandazioni

1.1 Il CESE propone di dedicare particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- l'informazione sui programmi fornita a livello nazionale e locale dagli Stati membri,
- le informazioni sulle pari opportunità per i candidati,
- le informazioni destinate ai partecipanti ai programmi per quanto concerne l'assicurazione, gli accordi internazionali in materia e la copertura assicurativa nel paese ospitante,
- procedure chiare, trasparenti e precise per i partecipanti,
- un'indagine fra i partecipanti a conclusione del programma per ottenere un chiaro *feed-back* e una valutazione che serviranno a migliorare ulteriormente la qualità dei programmi e ad accelerare la velocità di reazione della Commissione e delle organizzazioni nazionali responsabili dei programmi,
- l'accento da porre sulla preparazione linguistica dei partecipanti ad un programma perché possano sfruttare appieno il piano di apprendimento offerto loro,
- il ruolo dei *tutor* che forniranno assistenza ai partecipanti all'estero per facilitare il loro processo di adattamento al nuovo contesto,
- una chiara delimitazione dell'ambito di responsabilità dei singoli attori del programma per evitare eventuali successive lamentele o malintesi fra le organizzazioni di invio, quelle di accoglienza, ecc.,
- un maggiore coordinamento della politica di mobilità a livello europeo (piuttosto che a livello dei singoli Stati membri), che consenta di realizzare gli obiettivi della Commissione e contribuisca all'efficace attuazione della strategia di Lisbona.

2. Osservazioni generali

2.1 Il CESE accoglie con soddisfazione la *Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilità transnazionale ai fini di istruzione e formazione: La Carta europea di qualità della mobilità* (¹). La mobilità degli abitanti dell'Unione europea e la proposta di sopprimere ogni tipo di restrizione alla mobilità fra gli Stati membri dell'UE consentiranno di rafforzare la competitività europea in linea con gli obiettivi della strategia di Lisbona.

2.2 È incoraggiante constatare che gli Stati membri, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea stanno lavorando per sopprimere gli ostacoli alla mobilità negli ambiti dell'istruzione e della formazione (²).

2.3 Da diversi decenni si registra sul territorio dell'Unione europea una mobilità a fini di formazione che ha consentito ai partecipanti ai vari programmi di acquisire nuove esperienze e di abbattere le barriere linguistiche e culturali in Europa.

2.4 Il CESE fa notare che dal 2000, grazie ai programmi d'istruzione e di scambio internazionale offerti dalla Commissione agli Stati membri, il numero delle persone che si recano all'estero a fini di istruzione è triplicato.

2.5 Il CESE vede inoltre tali programmi come un'opportunità per creare una società europea della tolleranza, aperta alle persone di diversa fede religiosa, origine etnica, orientamento sessuale, ecc.

2.6 Il CESE si dichiara particolarmente favorevole alla nuova generazione di programmi di istruzione e di formazione proposti dalla Commissione nel 2004. Il forte interesse manifestato per tali programmi indica che i giovani stanno contribuendo indirettamente a realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona.

(¹) COM(2005) 450 def., del 23 settembre 2005.

(²) Relazione del Parlamento europeo sul tema *L'istruzione, pietra miliare del processo di Lisbona* (2004/2272 (INI)), Relatore: Guy BONO, 19 luglio 2005.

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 14 dicembre 2000, relativa al piano d'azione per la mobilità, Consiglio europeo di Nizza, 7-9 dicembre 2000.

3. Osservazioni particolari

3.1 Il CESE ritiene che gli Stati membri dovrebbero provvedere al coordinamento dei singoli programmi a livello sia nazionale che locale.

3.2 Le istituzioni, le organizzazioni, gli istituti d'istruzione superiore, le scuole e i responsabili del coordinamento dei programmi di mobilità dovrebbero impegnarsi al massimo per garantire la trasparenza di tutte le procedure di selezione e di scelta dei candidati. Nella pratica si osserva che coloro che selezionano i partecipanti ai programmi considerano i programmi di scambio internazionale come un premio per il raggiungimento di determinati obiettivi.

3.3 Il CESE raccomanda inoltre di intraprendere ampie campagne di informazione che consentano di raggiungere il maggior numero di potenziali partecipanti. Occorre fare il possibile per informare quanti più giovani europei sui programmi esistenti e sulle possibilità che ne derivano.

3.4 Il CESE ritiene che gli Stati membri dovrebbero garantire ai partecipanti ai programmi il riconoscimento dell'esperienza e delle qualifiche acquisite nel corso dei programmi.

3.5 Il CESE valuta molto positivamente anche il sostegno alla mobilità sia a fini di formazione professionale che per programmi di volontariato. Tali programmi contribuiscono indubbiamente allo sviluppo professionale e agevolano il processo di adattamento ad un posto di lavoro in un ambiente internazionale.

3.6 Le raccomandazioni formulate nella Carta europea di qualità per la mobilità in materia di istruzione e di formazione

vengono già applicate da alcuni Stati membri che stanno per portare a termine l'attuazione delle diverse fasi del processo di Bologna. I principi e le azioni proposte nel quadro della Carta vanno riconosciuti come un'azione positiva intesa a migliorare l'utilizzo dei programmi proposti dalla Commissione.

3.7 Occorre osservare che la proposta della Commissione contiene solo gli elementi che possono avere un impatto positivo a livello europeo.

3.8 Un aspetto apprezzabile della raccomandazione della Commissione oggetto del presente parere risiede nel fatto che essa non impone oneri finanziari supplementari dovuti al coordinamento: di conseguenza non esiste alcun ostacolo che si frapponga all'attuazione delle raccomandazioni.

3.9 Il carattere volontario dell'adozione della Carta europea di qualità per la mobilità comporta il rischio che gli Stati membri tentino di negoziare alcune disposizioni particolari, il che potrebbe a sua volta ostacolare l'efficace realizzazione degli obiettivi della Carta e ritardarne l'attuazione a livello nazionale.

3.10 Il CESE desidera altresì far presente che le organizzazioni dei cittadini segnalano casi in cui le organizzazioni che invitano e accolgono i partecipanti non sono adeguatamente preparate per la realizzazione dei programmi, il che incide negativamente sulla valutazione finale del programma da parte dei partecipanti.

3.11 Il CESE ritiene che la Commissione dovrebbe raccomandare una data di entrata in vigore della Carta per spronare gli Stati membri ad agire.

Bruxelles, 14 febbraio 2006

La Presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Anne-Marie SIGMUND
